

rassegna internazionale

L'Italia, l'URSS e la Francia

Un editoriale del direttore della *Voce Repubblicana* dal titolo a Podgorici e il PCI ci offre lo spunto per tornare rapidamente sui rapporti tra l'Italia e l'URSS, di cui siamo occupati a più riprese in questi ultimi giorni. Vorremmo prima di tutto rivolgere una esortazione al nostro corso interlocutorio: per favore, cerchiamo di capire, quando vi è motivo di polemica e quando, invece, il motivo manca. Questo può farci risparmiare tempo, spazio, fatica. Il direttore della *Voce* ci rimprovera di non aver seguito la strada dell'apprezzamento di quanto di positivo vi è nei rapporti bilaterali (economici, commerciali, culturali) tra l'Italia e l'Unione sovietica. Siamo stati. Non pretendiamo affatto che il direttore della *Voce* legga attualmente quel che noi scriviamo. Vorremmo però, che quando ci si dedica un editoriale, le nostre posizioni vengano descritte per quelle che sono. Quale giornale, in Italia, al di fuori del nostro, ha sempre sostenuto e continua a sostenere l'opportunità dell'unità, il vantaggio di accordi economici, commerciali, culturali con la Unione sovietica? E quale giornale, al di fuori del nostro, durante la visita di Podgorici ha dimostrato di apprezzare nel loro giusto valore i contatti che in questi campi sono stati rafforzati, consolidati, ampliati? Non comprendiamo, dunque, il senso della polemica del direttore della *Voce*. A meno che egli non crea davvero che ogni discorso sui rapporti tra l'Italia e l'URSS debba fermarsi agli accordi economici, commerciali, culturali, ecc. In questo caso nostra colpa sarebbe quella di aver accennato anche un discorso politico sulla realtà europea e sui mezzi che ci sembrano i più adatti per superare le difficoltà tuttora presenti.

Il direttore della *Voce* deve comprendere che su questo terreno non possiamo seguirlo

Dopo la decisione del FNL di sospendere per 7 giorni i combattimenti

Gli U.S.A. decisi a violare la tregua del Tet nel Vietnam

Una intervista del vice Presidente del FNL: i quattro punti di Hanoi e i cinque punti del Fronte sono l'unica e giusta base per risolvere il conflitto — Il gen. Taylor vuole che sia minato il porto di Haiphong

SAIGON, 31. Il vice Presidente del Fronte di liberazione del Sud Vietnam, Huynh Tan Phat, ha rilasciato a sette giorni dall'inizio della tregua per il capodanno lunare (Tet) una intervista all'agenzia di notizie « Libération » in cui si è parlato dell'imminente fine del FNL. La sua importanza non deve essere sottovalutata.

« La nostra lotta — ha dichiarato Huynh Tan Phat — è una lotta di autodifesa conforme al diritto internazionale. I quattro punti della Repubblica democratica del Vietnam e i cinque punti del FNL costituiscono la base per risolvere il problema del Vietnam in generale e quello del Sud in particolare ».

La popolazione del Vietnam del Sud — ha detto il vice Presidente del FNL — esige che gli americani cessino immediatamente la guerra contro il Sud, e che tutti gli altri, al di fuori del Vietnam del Nord. Finché l'imperialismo americano attaccherà il Nord Vietnam, l'esercito e la popolazione del Sud intensificheranno la loro lotta per punirlo come meritava ».

Huynh Tan Phat ha chiesto che gli Stati Uniti riconosciano il FNL come l'unico ed autentico rappresentante del popolo sudvietnamita.

Il vice Presidente ha confermato che il FNL mantiene la dichiarazione di tregua per il capodanno lunare, per i sette giorni dall'1 al 15 febbraio, ammesso nello stesso tempo che « siamo decisi a rispondere ad ogni attacco violatorio commesso dal nemico ». Ecco le spese di cui si è parlato: che militari collaborazionisti ed americani, nonché il personale civile della amministrazione di Saigon « si opporranno ai dirigenti americani e alla cricca Thieu Ky per esigere la cessazione delle operazioni militari durante i sette giorni della tregua ».

La popolazione del Vietnam del Sud — ha detto il vice Presidente del FNL — esige che gli americani cessino immediatamente la guerra contro il Sud, e che tutti gli altri, al di fuori del Vietnam del Nord. Finché l'imperialismo americano attaccherà il Nord Vietnam, l'esercito e la popolazione del Sud intensificheranno la loro lotta per punirlo come meritava ».

La popolazione del Vietnam del Sud — ha detto il vice Presidente del FNL — esige che gli americani cessino immediatamente la guerra contro il Sud, e che tutti gli altri, al di fuori del Vietnam del Nord. Finché l'imperialismo americano attaccherà il Nord Vietnam, l'esercito e la popolazione del Sud intensificheranno la loro lotta per punirlo come meritava ».

Il vice Presidente ha confermato che il FNL mantiene la dichiarazione di tregua per il capodanno lunare, per i sette giorni dall'1 al 15 febbraio, ammesso nello stesso tempo che « siamo decisi a rispondere ad ogni attacco violatorio commesso dal nemico ». Ecco le spese di cui si è parlato: che militari collaborazionisti ed americani, nonché il personale civile della amministrazione di Saigon « si opporranno ai dirigenti americani e alla cricca Thieu Ky per esigere la cessazione delle operazioni militari durante i sette giorni della tregua ».

Dal canto loro, per bocca del « capo dello Stato » fantoccio Nguyen Van Thieu, i collaborazionisti hanno confermato proprio ieri sera che essi non riapprenderanno la tregua. Le operazioni, ha detto Thieu, « saranno riprese subito dopo la fine della tregua di quattro giorni », cioè la mattina del 12 febbraio. I comandi americani, dal canto loro, hanno fatto sapere nei giorni scorsi, in via ufficiale, che essi continueranno a fare eseguire azioni di pattuglia fuori del perimetro delle basi americane, e azioni di ricognizione aerea.

Ciò viola le più importanti disposizioni di tregua annunciate dal FNL, anche per i quattro giorni in cui i due periodi di tregua concidono.

Ha rivelato d'altra parte che il segretario americano all'aviazione, Harold Brown, dopo una ripercorso nel Vietnam dell'altra, secondo una tecnica che riproponeva strategie della « rappresaglia a distanza » — la tattica dell'amministrazione Eisenhower. Tale tecnica va sotto il nome di MIRV (« Multiple individually targetable reentry vehicles ») e si fonda sull'impiego di testate multiple. Con il MIRV, la bomba atomica, installata nella parte posteriore del missile, si può scindere in parti diverse e ognuna delle bombe multiple può essere indirizzata su un diverso bersaglio, attraverso ciascuno di queste bombe multiple.

Indicazioni ufficiose riferiscono che gli scioperi americani si sono adeguati per mettere a punto missili capaci di distruggere ciascuno diverse città e impianti militari situate centinaia di miglia l'una dall'altra, secondo una tecnica che riproponeva strategie della « rappresaglia a distanza » — la tattica dell'amministrazione Eisenhower.

Tale tecnica va sotto il nome di MIRV (« Multiple individually targetable reentry vehicles ») e si fonda sull'impiego di testate multiple.

Con il MIRV, la bomba atomica, installata nella parte posteriore del missile, si può scindere in parti diverse e ognuna delle bombe multiple può essere indirizzata su un diverso bersaglio, attraverso ciascuno di queste bombe multiple.

Indicazioni ufficiose riferiscono che gli scioperi americani si sono adeguati per mettere a punto missili capaci di distruggere ciascuno diverse città e impianti militari situate centinaia di miglia l'una dall'altra, secondo una tecnica che riproponeva strategie della « rappresaglia a distanza » — la tattica dell'amministrazione Eisenhower.

Tale tecnica va sotto il nome di MIRV (« Multiple individually targetable reentry vehicles ») e si fonda sull'impiego di testate multiple.

Con il MIRV, la bomba atomica, installata nella parte posteriore del missile, si può scindere in parti diverse e ognuna delle bombe multiple può essere indirizzata su un diverso bersaglio, attraverso ciascuno di queste bombe multiple.

Indicazioni ufficiose riferiscono che gli scioperi americani si sono adeguati per mettere a punto missili capaci di distruggere ciascuno diverse città e impianti militari situate centinaia di miglia l'una dall'altra, secondo una tecnica che riproponeva strategie della « rappresaglia a distanza » — la tattica dell'amministrazione Eisenhower.

Tale tecnica va sotto il nome di MIRV (« Multiple individually targetable reentry vehicles ») e si fonda sull'impiego di testate multiple.

Con il MIRV, la bomba atomica, installata nella parte posteriore del missile, si può scindere in parti diverse e ognuna delle bombe multiple può essere indirizzata su un diverso bersaglio, attraverso ciascuno di queste bombe multiple.

Indicazioni ufficiose riferiscono che gli scioperi americani si sono adeguati per mettere a punto missili capaci di distruggere ciascuno diverse città e impianti militari situate centinaia di miglia l'una dall'altra, secondo una tecnica che riproponeva strategie della « rappresaglia a distanza » — la tattica dell'amministrazione Eisenhower.

Tale tecnica va sotto il nome di MIRV (« Multiple individually targetable reentry vehicles ») e si fonda sull'impiego di testate multiple.

Con il MIRV, la bomba atomica, installata nella parte posteriore del missile, si può scindere in parti diverse e ognuna delle bombe multiple può essere indirizzata su un diverso bersaglio, attraverso ciascuno di queste bombe multiple.

Indicazioni ufficiose riferiscono che gli scioperi americani si sono adeguati per mettere a punto missili capaci di distruggere ciascuno diverse città e impianti militari situate centinaia di miglia l'una dall'altra, secondo una tecnica che riproponeva strategie della « rappresaglia a distanza » — la tattica dell'amministrazione Eisenhower.

Tale tecnica va sotto il nome di MIRV (« Multiple individually targetable reentry vehicles ») e si fonda sull'impiego di testate multiple.

Con il MIRV, la bomba atomica, installata nella parte posteriore del missile, si può scindere in parti diverse e ognuna delle bombe multiple può essere indirizzata su un diverso bersaglio, attraverso ciascuno di queste bombe multiple.

Indicazioni ufficiose riferiscono che gli scioperi americani si sono adeguati per mettere a punto missili capaci di distruggere ciascuno diverse città e impianti militari situate centinaia di miglia l'una dall'altra, secondo una tecnica che riproponeva strategie della « rappresaglia a distanza » — la tattica dell'amministrazione Eisenhower.

Tale tecnica va sotto il nome di MIRV (« Multiple individually targetable reentry vehicles ») e si fonda sull'impiego di testate multiple.

Con il MIRV, la bomba atomica, installata nella parte posteriore del missile, si può scindere in parti diverse e ognuna delle bombe multiple può essere indirizzata su un diverso bersaglio, attraverso ciascuno di queste bombe multiple.

Indicazioni ufficiose riferiscono che gli scioperi americani si sono adeguati per mettere a punto missili capaci di distruggere ciascuno diverse città e impianti militari situate centinaia di miglia l'una dall'altra, secondo una tecnica che riproponeva strategie della « rappresaglia a distanza » — la tattica dell'amministrazione Eisenhower.

Tale tecnica va sotto il nome di MIRV (« Multiple individually targetable reentry vehicles ») e si fonda sull'impiego di testate multiple.

Con il MIRV, la bomba atomica, installata nella parte posteriore del missile, si può scindere in parti diverse e ognuna delle bombe multiple può essere indirizzata su un diverso bersaglio, attraverso ciascuno di queste bombe multiple.

Indicazioni ufficiose riferiscono che gli scioperi americani si sono adeguati per mettere a punto missili capaci di distruggere ciascuno diverse città e impianti militari situate centinaia di miglia l'una dall'altra, secondo una tecnica che riproponeva strategie della « rappresaglia a distanza » — la tattica dell'amministrazione Eisenhower.

Tale tecnica va sotto il nome di MIRV (« Multiple individually targetable reentry vehicles ») e si fonda sull'impiego di testate multiple.

Con il MIRV, la bomba atomica, installata nella parte posteriore del missile, si può scindere in parti diverse e ognuna delle bombe multiple può essere indirizzata su un diverso bersaglio, attraverso ciascuno di queste bombe multiple.

Indicazioni ufficiose riferiscono che gli scioperi americani si sono adeguati per mettere a punto missili capaci di distruggere ciascuno diverse città e impianti militari situate centinaia di miglia l'una dall'altra, secondo una tecnica che riproponeva strategie della « rappresaglia a distanza » — la tattica dell'amministrazione Eisenhower.

Tale tecnica va sotto il nome di MIRV (« Multiple individually targetable reentry vehicles ») e si fonda sull'impiego di testate multiple.

Con il MIRV, la bomba atomica, installata nella parte posteriore del missile, si può scindere in parti diverse e ognuna delle bombe multiple può essere indirizzata su un diverso bersaglio, attraverso ciascuno di queste bombe multiple.

Indicazioni ufficiose riferiscono che gli scioperi americani si sono adeguati per mettere a punto missili capaci di distruggere ciascuno diverse città e impianti militari situate centinaia di miglia l'una dall'altra, secondo una tecnica che riproponeva strategie della « rappresaglia a distanza » — la tattica dell'amministrazione Eisenhower.

Tale tecnica va sotto il nome di MIRV (« Multiple individually targetable reentry vehicles ») e si fonda sull'impiego di testate multiple.

Con il MIRV, la bomba atomica, installata nella parte posteriore del missile, si può scindere in parti diverse e ognuna delle bombe multiple può essere indirizzata su un diverso bersaglio, attraverso ciascuno di queste bombe multiple.

Indicazioni ufficiose riferiscono che gli scioperi americani si sono adeguati per mettere a punto missili capaci di distruggere ciascuno diverse città e impianti militari situate centinaia di miglia l'una dall'altra, secondo una tecnica che riproponeva strategie della « rappresaglia a distanza » — la tattica dell'amministrazione Eisenhower.

Tale tecnica va sotto il nome di MIRV (« Multiple individually targetable reentry vehicles ») e si fonda sull'impiego di testate multiple.

Con il MIRV, la bomba atomica, installata nella parte posteriore del missile, si può scindere in parti diverse e ognuna delle bombe multiple può essere indirizzata su un diverso bersaglio, attraverso ciascuno di queste bombe multiple.

Indicazioni ufficiose riferiscono che gli scioperi americani si sono adeguati per mettere a punto missili capaci di distruggere ciascuno diverse città e impianti militari situate centinaia di miglia l'una dall'altra, secondo una tecnica che riproponeva strategie della « rappresaglia a distanza » — la tattica dell'amministrazione Eisenhower.

Tale tecnica va sotto il nome di MIRV (« Multiple individually targetable reentry vehicles ») e si fonda sull'impiego di testate multiple.

Con il MIRV, la bomba atomica, installata nella parte posteriore del missile, si può scindere in parti diverse e ognuna delle bombe multiple può essere indirizzata su un diverso bersaglio, attraverso ciascuno di queste bombe multiple.

Indicazioni ufficiose riferiscono che gli scioperi americani si sono adeguati per mettere a punto missili capaci di distruggere ciascuno diverse città e impianti militari situate centinaia di miglia l'una dall'altra, secondo una tecnica che riproponeva strategie della « rappresaglia a distanza » — la tattica dell'amministrazione Eisenhower.

Tale tecnica va sotto il nome di MIRV (« Multiple individually targetable reentry vehicles ») e si fonda sull'impiego di testate multiple.

Con il MIRV, la bomba atomica, installata nella parte posteriore del missile, si può scindere in parti diverse e ognuna delle bombe multiple può essere indirizzata su un diverso bersaglio, attraverso ciascuno di queste bombe multiple.

Indicazioni ufficiose riferiscono che gli scioperi americani si sono adeguati per mettere a punto missili capaci di distruggere ciascuno diverse città e impianti militari situate centinaia di miglia l'una dall'altra, secondo una tecnica che riproponeva strategie della « rappresaglia a distanza » — la tattica dell'amministrazione Eisenhower.

Tale tecnica va sotto il nome di MIRV (« Multiple individually targetable reentry vehicles ») e si fonda sull'impiego di testate multiple.

Con il MIRV, la bomba atomica, installata nella parte posteriore del missile, si può scindere in parti diverse e ognuna delle bombe multiple può essere indirizzata su un diverso bersaglio, attraverso ciascuno di queste bombe multiple.

Indicazioni ufficiose riferiscono che gli scioperi americani si sono adeguati per mettere a punto missili capaci di distruggere ciascuno diverse città e impianti militari situate centinaia di miglia l'una dall'altra, secondo una tecnica che riproponeva strategie della « rappresaglia a distanza » — la tattica dell'amministrazione Eisenhower.

Tale tecnica va sotto il nome di MIRV (« Multiple individually targetable reentry vehicles ») e si fonda sull'impiego di testate multiple.

Con il MIRV, la bomba atomica, installata nella parte posteriore del missile, si può scindere in parti diverse e ognuna delle bombe multiple può essere indirizzata su un diverso bersaglio, attraverso ciascuno di queste bombe multiple.

Indicazioni ufficiose riferiscono che gli scioperi americani si sono adeguati per mettere a punto missili capaci di distruggere ciascuno diverse città e impianti militari situate centinaia di miglia l'una dall'altra, secondo una tecnica che riproponeva strategie della « rappresaglia a distanza » — la tattica dell'amministrazione Eisenhower.

Tale tecnica va sotto il nome di MIRV (« Multiple individually targetable reentry vehicles ») e si fonda sull'impiego di testate multiple.

Con il MIRV, la bomba atomica, installata nella parte posteriore del missile, si può scindere in parti diverse e ognuna delle bombe multiple può essere indirizzata su un diverso bersaglio, attraverso ciascuno di queste bombe multiple.

Indicazioni ufficiose riferiscono che gli scioperi americani si sono adeguati per mettere a punto missili capaci di distruggere ciascuno diverse città e impianti militari situate centinaia di miglia l'una dall'altra, secondo una tecnica che riproponeva strategie della « rappresaglia a distanza » — la tattica dell'amministrazione Eisenhower.

Tale tecnica va sotto il nome di MIRV (« Multiple individually targetable reentry vehicles ») e si fonda sull'impiego di testate multiple.

Con il MIRV, la bomba atomica, installata nella parte posteriore del missile, si può scindere in parti diverse e ognuna delle bombe multiple può essere indirizzata su un diverso bersaglio, attraverso ciascuno di queste bombe multiple.

Indicazioni ufficiose riferiscono che gli scioperi americani si sono adeguati per mettere a punto missili capaci di distruggere ciascuno diverse città e impianti militari situate centinaia di miglia l'una dall'altra, secondo una tecnica che riproponeva strategie della « rappresaglia a distanza » — la tattica dell'amministrazione Eisenhower.

Tale tecnica va sotto il nome di MIRV (« Multiple individually targetable reentry vehicles ») e si fonda sull'impiego di testate multiple.